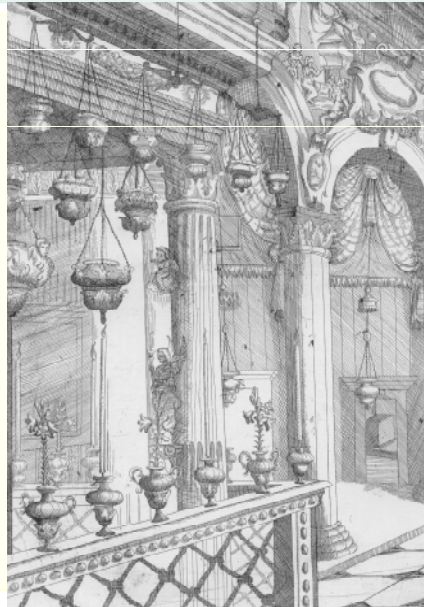


GLI ARGENTI DELLA CAPPELLA DELLA MADONNA E I FRANCESI NEL 1799

Il 12 luglio 1790 fu emanata in Francia la Costituzione Civile del Clero, con la quale lo stato, per ridurre l'enorme debito da cui era gravato, sopresse gli Ordini ecclesiastici, confiscando e incamerandone i beni e dando inizio ad un periodo di persecuzioni e rivolte. Il 2 marzo 1796 Napoleone prese il comando dell'Armata d'Italia e il 5 aprile iniziò l'invasione del Piemonte. Il 29 giugno 1797 nacque la repubblica Cisalpina, il 17 ottobre fu stipulata la pace di Campoformio. Nel gennaio del 1799 le truppe francesi iniziarono l'occupazione della Toscana e il 25 marzo il generale Luis Gaultier de Kerkeguen entrò in Firenze. Il 27 marzo il granduca Ferdinando III partì in esilio per Vienna e papa Pio VI lasciò la Certosa di Firenze, dove era confinato, e la Toscana.

Il 6 maggio ad Arezzo iniziarono le sollevazioni popolari contro i Francesi dette Viva Maria. Nella notte tra l'8 e il 9 maggio il priore della



SS. Annunziata, p. **Costantino M. Battini**, venne arrestato e deportato a Livorno e poi a Digione.

Il 16 maggio veniva compilata la sottoriportata **Nota degli argenti** espropriati dai Francesi e consegnati alla Zecca per la fusione ...

Il p. **Filippo M. Tozzi** († 1775) nelle sue Memorie descrive gli argenti della cappella donati da vari benefattori: da Ferdinando I ancora cardinale nel 1589, da Ottaviano Marinari nel 1604, da Cristina di Lorena nel 1620, da Alessandro e Antonio dei Medici nel 1636 e da altri. In mancanza di immagini e/o di descrizioni accurate però non è possibile accostare gli oggetti della lista a quelli elencati dal p. Tozzi.

Un ringraziamento va al signor **Luigi Tanzi** che ha donato al nostro Archivio la copia della Nota degli argenti del 1799 (Archivio di Stato di Firenze, C. S. 119, n.1010) [P.I.M.].

Nota degli argenti consegnati alla Zecca

N° Dodici calici con loro patena
 N° Quattro borchie delle porte del Coro
 N° Tre croci d'argento
 N° Due coperte da messale
 N° Uno paio d'ampolle
 N° Una pilletta con suo aspersorio
 N° Due piatti d'argento tondi
 N° Otto cassette da reliquie
 N° Un torribolo con navicella
 N° Otto busti da reliquie
 N° Tre reliquiari a forma di calici
 N° Un paio di carte Gloria che una di mezzo, e l'altre due laterali
 N° Il reliquiario della SS. Croce
 N° Due bracci da reliquie
 N° Nove reliquiari

N° Altro paio carteglorie a foglia
 N° Tre bugie
 N° Un baldacchino del ciborio piccolo (biffato)
 N° Due ostensori d'argento
 N° Sei candelieri da tavola
 N° Due lucentori del Sagramento
 N° Due lampade che 1 del Soccorso, e 1 del Sagramento
 Un leggio d'argento
 Si volti (secondo foglio)
 N° lampade quattordici
 Altra di mezzo indorata
 N° Venticinque vasi della balaustra
 N° Sei grandi dell'altare
 E altri quattro piccoli
 N° Due candeglieroni grandi

N° Due candeglieri da tavola di casa Medici
 N° Sei candeglieri indorati
 Un mesciroba con piatto dorato
 Una croce indorata con suo piede
 N° Sei gigli
 Un piattino dell'ampolle
 Il piedestallo che reggeva l'ampolle
 Diversi voti
 A di 16 maggio 1799
 (Segue la ricevuta del direttore della Zecca di Firenze, e l'annotazione del peso di libbre 1318)
 Segue la nota degli argenti consegnati alla Zecca (terzo foglio)
 1. Un ciborio grande con sua croce, e baldacchino
 2. Una cassetta dorata con cali-

ce, e piedino. Il tutto per il Sepolcro
 3. Una pisside.
 4. Reliquiario per le feste della B.ma Vergine
 5. Due guancialini ad uso delle reliquie di S. Filippo Benizi
 6. Un reliquiario
 9.(sic) Una lampada
 10. Un piccolo reliquiario
 11 Due angioi del frontone della Madonna e Corona
 12. Una Corona di sette spade della Vergine Addolorata.
 A di 17 maggio 1799 (nuova ricevuta e peso di libbre 1474.1)
 E più altre libbre 25, e onces sei ...
 libbra toscana = 339 gr.; oncia = 1/12 di libbra; nella foto uno scorcio della cappella come appariva in P. M. Bernardi, Applausi ..., 1672.

cont. da p. 4 - Lauda ... spirito libero e nuovo. Anche la Cappella dell'Annunziata si ricostituisce nei primi anni del '500: vi si trovano, giovanissimi, nomi destinati a diventare famosi. Oltre a Bartolomeo degli Organi, ormai affermato compositore e organista, Francesco Aiolle e Bernardo Pisano, autore di Responsori, esistenti, manoscritti, alla Biblioteca Nazionale. A lui, primo esempio nella storia della musica, il grande stampatore Petrucci dedicò l'onore della stampa di opera d'autore: Musica di Messer Bernardo Pisano sopra le canzoni di Petrarca (1520). All'Annunziata insieme alla pratica della grande polifonia continua quella della laude polifonica e, probabilmente, di quella monodica accompagnata dall'organo. Fatto questo particolarmente importante: la laude, oltre che espressione di devozione e di fede, è scuola d'arte musicale. Nel 1537 il cronista del Convento annota: Richordo come Jacopo d'Antonio Peri cominciò a chantare in su li organi la laude a di primo di detto mese.



RITRATTO DEL P. BATTINI

Il p. **Costantino M. Battini** (Lerici 1757 - Pisa 1832), latinista, grecista, erudito archeologo, fu preso in ostaggio e deportato dai Francesi nel 1799 a causa del prestigio e del suo essere un religioso di rilievo. Fece ritorno a Firenze nell'agosto del 1800. Ma le prove non erano finite. In un Registro conservato nel-

La Cappella continuò la sua ininterrotta e prestigiosa attività fino agli anni del recente dopoguerra. Quando negli anni sessanta fu costretta a cessare definitivamente aveva conosciuto una splendida rinascita. Aveva in repertorio, oltre a numerosi mottetti, una venticinqua di Messe complete in polifonia antica e moderna. Ogni domenica, alla Messa solenne delle ore 11, venivano eseguite in polifonia le parti dell'Ordinario e in canto gregoriano le quattro parti "mobili" della Messa. Oltre che su una quarantina di coristi poteva infatti contare su un numeroso e preparato gruppo di giovani aspiranti al Sacerdozio ... ».

p. Valente M. Gori, osm (1921 † 1999) da un depliant del Quartetto Pro Musica di Firenze, 2 maggio 1987.

l'archivio il p. Battini scrive una significativa *Memoria miseranda* (1807-1820) sulla situazione alla SS. Annunziata al tempo della soppressione degli Ordini religiosi (nella foto il ritratto del p. Battini, convento della SS. Annunziata).

I sogni dell'orfanella

Io m'addormia ier sera a voi pensando,
O Vergin Santa, o madre ai sofferenti,
E il mio riposo venner consolando
Molti bei sogni e fantasie ridenti.

L'ho vista, sì l'ho vista la mia madre
Bianco vestita fra lucenti squadre:
Al fianco suo le giva il padre mio,
Ch'io ave' pur tanto di veder desio!

Voi sedevate in alto, o gran Regina,
Sopra un bel trono di zaffiri e d'oro.
La Luna a' pie', di stelle una dozzina
Intorno al capo, in man lo scettro d'oro;
E vi passava innanzi quella gente,
A voi chinando il capo umilmente:
Sul labbro vostro era sì dolce un riso,
Ch'addoppiava il gioir del Paradiso.

Quando è arrivato a voi quel poveretto
Del padre mio, con la mia madre allato,
Vi si è fermato un poco nel cospetto,
E la compagna sua v'ha presentato;

E voi, de' poverelli, o madre antica,
Detta gli avete una parola amica;
Detto gli avete: Il suo venir m'è caro,
Le sue bontadi il premio qui trovaro.

E la mia madre sempre mi pareva
Che persino in quel punto a me pensasse;
E poi che intorno a sé non mi vedea
Girasse gli occhi in queste parti basse.

Qui dov'io piango la sua dipartita,
Traendo a grande stento la mia vita,
E mi dicesse: O figlia, abbi coraggio,
Tu pur verraici al fin del tuo viaggio!

Poi scomparia quel sogno, e in altra guisa
Sembrato m'è veder la madre mia:
Presso di me, me la son vista assisa,
Intenta a' suoi lavor, come solia.

Con la gioia dipinta nel suo volto,
Che non pareva di morto, o di sepolto,
E con voce che il cuore ancora l'ode,
Dirmi: Io sarò sempre tua custode.

O Vergin santa, dal pensare a voi,
Quanti scendono al cor dolci conforti!
Voi ci assistete il dì, la notte poi
Ci confortate fin ne' nostri morti.

Voi pur perdeste un dì persone amate,
Forse la notte avretele sognate;
E a chi vi prega, di mostrar vi piace
Li car lor nella notturna pace.

CESARE CAVARA (da Poesie popolari)

C. Cavara nacque a S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia, Bologna) nel 1818 e morì a Brescia nel 1880. Professore di umane lettere al ginnasio Bellentani di Bologna, e poi ispettore scolastico, con la raccolta *Poesie popolari* (1859) volle trattare argomenti «del popolo» con la musica «del popolo». Altra sua opera è la *Leggenda di Lazzaro, Marta e Maddalena ... data nuovamente in luce sopra una rara edizione del secolo 15*, Bologna 1853.

Aneddoti sul Fattori. A chi lo chiamava maestro, Fattori rispondeva: « Maestro a me? Non siamo capaci che di ritrarre il vero a pezzetti ». Scrisse di sé: « Tutto il creato che vedo, osservo e tocco m'incanta ».



Guercino, S. Anna e il Bambino, part., 1643, chiesa dei Servi di S. Martino di Senigallia.

LA CAMPAGNA DEL POCSETTI E DEL FATTORI



In questo particolare di una lunetta del Chiostro Grande della SS. Annunziata - *I Sette Fondatori danno principio alla loro vita religiosa a Villa Camarzia l'8 settembre 1233* - **Bernardino Poccetti** dipinge una 'scena nella scena' sulla vita di campagna. In primo piano una madre cammina con la cesta in testa, con un bambino che piange alla sua destra, e una capra a sinistra. Sulla strada un uomo a cavallo con il cappello piumato, chiede indicazioni (per il castello lontano?), mentre due frati vestiti di grigio sostano forse nei pressi del proprio convento e osservano la scena.

Nel secondo dipinto sono protagoniste ancora due donne di campagna dalle vesti ampie, una con la cesta in testa. L'autore è **Giovanni Fattori**, di cui nel 2008 ricorre il centenario della morte (Firenze, 30 agosto 1908). Fattori nacque a Livorno il 6 settembre 1825, da Giuseppe, artigiano, originario di San Marcello pistoiese, e da Lucia Nannetti, donna di buon cuore, semplice e sobria. Già dall'infanzia ebbe attitudine al disegno e circa nel 1840 cominciò a studiare

La nonna nel tempo

L'esili nonne andavano al camino d'inverno con un loro piccino (Pascolli), raccontavano le novelle del perduto amore ai nipoti ... e agli uomini savi (Carducci) oppure, in Toscana, erano tirate in ballo per esprimere insofferenza a cosa prolissa e tediosa (La mi nonna!) o indicarne un'altra del passato (al tempo dei nostri nonni).

Nel latino la nonna fu la balia, la nutrice; nel latino ecclesiastico nonno e nonna indicarono un monaco o una monaca anziani e degni di rispetto, come oggi si dà il titolo di madre alla suora anziana. Nonna è passato nell'inglese nun che indica la religiosa, oltre al sister (sorella). Nella foto a lato una nonna celebre: **Sant'Anna, madre di Maria** (festa, 26 luglio).

arte a Livorno presso il giovane maestro Giuseppe Baldini. Nel 1845 si trasferì a Firenze, dove divenne allievo della prestigiosa scuola di Giuseppe Bezzuoli e poi dell'Accademia, ricavandone però poco profitto per la sua vivacità e irrequietezza. Fu in questo periodo che entrò in contatto con la SS. Annunziata, poiché eseguì copie degli antichi maestri ed ebbe l'autorizzazione a studiare e a copiare gli affreschi di Andrea del Sarto nel chiostroino ...

La vita del Fattori fu povera ma intensa. Sobrio ed onesto, *schivo di onori, ligio al dovere* - come scrive Piero Bargellini - si unì agli artisti del Caffè Michelangelo e fu uno dei fondatori della corrente dei Macchiaioli. Insegnò all'Accademia in un mo-



desto studio, e fu celebrato in vita. Le sue opere sono visibili a Firenze (Villa Bardini) e a Livorno (Villa Mimbelli) nelle mostre che ne celebrano il centenario della scomparsa.

(da: *Giovanni Fattori, Tra epopea e vero*, catalogo della mostra di Villa Mimbelli, Livorno, 2008; Piero Bargellini, *Le strade di Firenze*, Firenze 1977, via Giovanni Fattori).

25 aprile 2008, è giunto al Santua-

rio il pellegrinaggio con la 34° fiaccolata votiva dell'Oratorio di San Luigi di Cardano al Campo (Varese). I partecipanti hanno cenato nel chiostro del Santuario e alle 20,45 hanno acceso la fiaccola e il candelabro. La fiaccola è ripartita alle ore 22.

28 aprile, Capitolo conventuale.

4 maggio, ore 10,30 la parrocchia ha partecipato in Duomo alle Cresime dei ragazzi del Vicariato di San Giovanni.

6 maggio, si è svolto alla SS. Annunziata il consiglio economico provinciale con il p. Giuseppe M. Galassi, priore provinciale.

10-11 maggio, ore 21, Veglia di Pentecoste; ore 11,30 S. Messa solenne di Pentecoste con la partecipazione del Coro del Santuario.

16 maggio, ore 21,15, la parrocchia ha partecipato all'incontro di preghiere e canti Dall'aurora io cerco Te in San Michelino Visdomini.

22 maggio, Corpus Domini, rappresentanti della Comunità dei religiosi, della parrocchia e del Terz'Ordine dei Servi del Santuario, con lo stendardo, hanno partecipato alla solenne processione serale della Diocesi guidata da S.E. card. Ennio Antonelli.

25 maggio, ore 10, S. Messa di Prime Comunioni. Hanno partecipato i ragazzi: Alice Fusani, Aurora Mineo, Dariana Cabrera, Federico Greco, Jobeli Cabrera, Tancredi Schettini Gherardini. Ha animato la celebrazione il Coro Melograno. Al termine della Messa delle ore 18, processione dall'Altare maggiore alla cappella del Capitolo, passando per il chiostro grande, con la benedizione eucaristica.

27 maggio, ore 15, S. Messa di suffragio di Salvatore Maida, già priore provinciale del Terz'Ordine dei Servi, esposto nella cappella di S. Sebastiano. Ha presieduto la S. Messa p. Alberto M. Ceragioli, priore dei Sette Santi di Firenze.

28 maggio, ha visitato il gruppo vedovile Speranza e Vita la segretaria generale Maria Concetta Petitti.

29 maggio, pellegrinaggio al Santuario della parrocchia di S. Maria Madre delle Grazie dell'Isolotto guidata da don Elio Agostini.

2 giugno, Convegno provinciale OSSM presso il Santuario della Madonna di Roverano, Borghetto Vara, Spezia.

2 giugno, ore 18, S. Messa dei Ministri straordinari dell'Eucarestia, presieduta da S. E. il vescovo ausiliare mons. Claudio Maniago, con la partecipazione del Coro della Diocesi e di alcuni strumentisti. Alle 16,30 nella Sala dell'Annunziata, incontro su canto e liturgia riservato al Coro della Diocesi e presieduto da mons. Maniago.

Cr onaca del Santuar io

re dell'Opus Dei, celebrante princi-

pale mons. Lucio Norbedo, Vicario regionale della Prelatura dell'Opus Dei per l'Italia, con la partecipazione del Coro Diocesano di Firenze.

27 giugno, festa anticipata della Parrocchia (SS. Pietro e Paolo): ore 17 S. Rosario, ore 17,30 Vespri cantati, ore 18 S. Messa solenne, con la partecipazione del Coro del Santuario; al termine la consueta Cena Insieme.



L'11 maggio, giorno di Pentecoste, Benedetto XVI, ha celebrato la S. Messa con indosso una pianeta che riproduce la pianeta Medici (sec. XVI) conservata alla SS. Annunziata (copyright foto Osservatore Romano).

Un casula con alcuni motivi del nostro paramento era stata indossata dal papa la domenica delle Palme, il 16 marzo (vedi numero precedente). Anche il 28 giugno, per l'apertura dell'anno paolino, Benedetto XVI e i concelebranti indossavano paramenti che riproducevano la pianeta Medici dell'Annunziata.

3 giugno, sono iniziati i lavori di ripulitura della cappella del Giambologna nella tribuna. Sono in corso anche i restauri della lunetta del Chiostro dei Voti, Visitazione di Maria a Elisabetta, dipinta dal Pontormo nel 1513.

14 giugno, ore 18, S. Messa animata dal coro americano Niceville High School Choir.

15 giugno, dopo la S. Messa parrocchiale, ritiro degli insegnanti e dei ragazzi del catechismo a Villa Demidoff.

19 giugno, festa solenne di S. Giuliana Falconieri (preceduta dal consueto Triduo), predicata dal p. Maurizio M. Gabellini, parroco.

22 giugno, pellegrinaggio da Orvieto-Todi di una quarantina di persone guidate dal p. Sergio M. Ziliani, priore del convento di Todi.

22 giugno, Cappella del Capitolo, battesimi e Prime Comunioni del Gruppo Inglese con il loro parroco.

23 giugno, ore 21, Concerto e lettura di testi mariani per il 720° anniversario della fondazione dell'ospedale di S. Maria Nuova con Paola Gassman voce recitante e gli Archi Italiani maestri Patrizia Filippi, Paolo Baldani e Davide Burani.

26 giugno, ore 19, S. Messa di ringraziamento per José M. Escrivà fondato-

Incontri e attività

Alcuni incontri e attività potranno essere sospesi a causa delle vacanze estive

Il 12 di ogni mese, ore 16: Commemorazione di Maria Valtorta e di sr. Francesca Neruzzi, Capp. del Capitolo.

Il 13 del mese (o, per impedimenti, in date vicine), ore 15,30: S. Rosario e S. Messa con Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, del Movimento Sacerdotale Mariano.

Il 23 del mese, ore 16,30: Benedizione dei Bambini, Capp. di S. Filippo; per il Cenacolo La Visitazione: il primo giovedì, ore 16: Adorazione Eucaristica e S. Rosario; il terzo giovedì, ore 10: S. Messa delle Mamme.

Ogni mercoledì del mese, ore 16, Incontri per Vedove - Catechesi Biblica; il quarto mercoledì, ore 16, Riunione del Movimento vedovile Speranza e Vita (sala dell'Immacolata).

Ogni giovedì, ore 21: Adorazione Eucaristica (il 2° e il 4° giovedì animata dal G.A.M., Gioventù Ardente Mariana).

Ogni venerdì, ore 16: Recita della Coroncina della Divina Misericordia (Gruppo Gesù Misericordia), capp. del SS. Sacramento - ore 17: Corona dei Sette Dolori, Concelebrazione Eucaristica della Comunità religiosa con intenzioni per le vocazioni dei Servi di Maria; ore 17,30: Vigilia de Domina - primo venerdì del mese, ore 21: preghiera in Cenacolo G.A.M. - terzo venerdì del mese, ore 18: S. Messa O.S.S.M.

La Domenica, ore 17 (5 p.m.) S. Messa in inglese - English Mass - Il ricavato della S. Messa festiva delle ore 21 è devoluto ai poveri.

CORO DEL SANTUARIO (dir. p. Alberto M. Ceragioli), prove il giovedì ai Sette Santi, ore 21 (per informazioni tel. 055 578001).

PICCOLO CORO MELOGRANO (dir. m.° Laura Bartoli), prove in via Capponi, 1 (per informazioni tel. 055 609216).

www.ssannunziatadifirenze.it

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile: Alberto Ceragioli

Redazione: E. Casalini, L. Crociani, I. Da Valle

Caporedattore: P. Ircani Menichini

Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 2926 del 4-4-1981

Via C. Battisti, 6 - Firenze - Tel. 055/266181 - fax 055 2661894

C.C.P. n° 67862664 intestato a 'Provincia Toscana Servi di Maria', via C. Battisti, 6 - 50122 Firenze

Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze